

OLIMPIADI 2026 Continua il dibattito dopo la decisione di non realizzare la pista da bob

“Nessun evento in più a Cortina”

Il sindaco di Milano Sala chiude la porta alle richieste di Zaia: “Ci sono investimenti di privati”

MILANO - Il Veneto chiede di ridistribuire gli eventi dei Giochi invernali 2026, dopo la decisione di non procedere con i lavori di ammodernamento e adeguamento della pista da bob di Cortina, ma da Milano arriva un secco no. A pronunciarlo ieri è stato il primo cittadino Giuseppe Sala. “Zaia dice di redistribuire le gare delle Olimpiadi? Se ci sono margini? Come si fa, sono tutti investimenti di privati. Per quanto riguarda Milano, è tutta roba realizzata da privati. Quindi cosa facciamo? Non rinunciamo agli investimenti privati. Questo è il momento di tener giù la testa e di andare avanti”, ha Sala, a margine all’evento “**Il Verde e il Blu Festival** - Buone idee per il futuro del pianeta”, organizzato a Milano da BIP in collaborazione con Beulcke and Partners. Un chiaro messaggio al governatore del Veneto, Luca Zaia, che negli ultimi giorni ha più volte insistito sulla necessità di assegnare altri eventi a Cortina, rimasta solo con sci alpino femminile a curling. “Ieri ho chiamato il sindaco di Cortina per dirgli che da un lato mi dispiace. Io possa essere il primo testimone storico, sono tra i primi che si è occupato di questa cosa: quando si è lanciata l’idea del bob a Cortina, tutti sapevamo delle delicatezza della cosa. Ma diciamo la verità: tutti abbiamo detto proviamoci. Quindi Cortina non c’entra proprio nulla. Io sono molto solidale con loro, e mi sento responsabile del fatto che quella lì è stata una decisione collettiva”, ha affermato ancora Sala. “A questo punto, però, il buonsenso gli fa

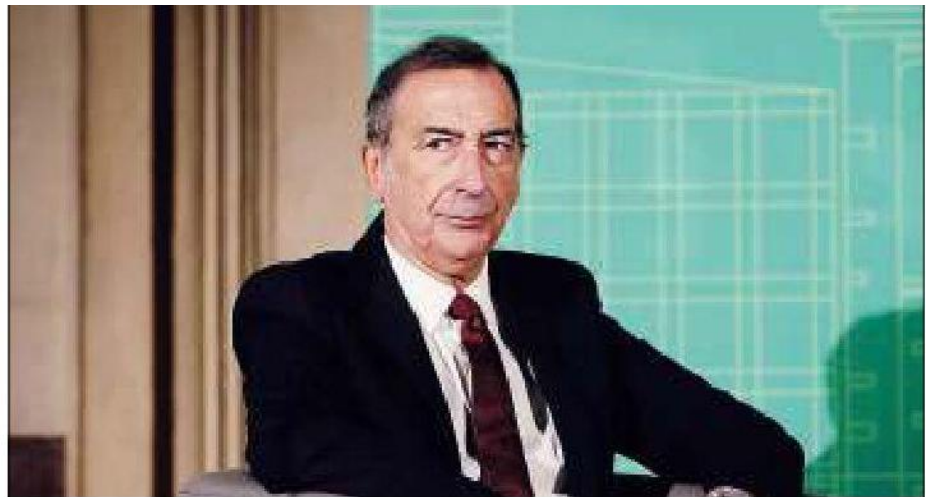
dire che non si può fare. Dove mandarlo? Io avrei un solo criterio dove costa meno, e cioè meno impatto ambientale, a questo punto”, ha aggiunto.

La questione delle gare di bob, slittino e skeleton rimane dunque sul tavolo. Sembrava scontata la scelta di una località all’estero, con Sankt Moritz prima indiziata. Ma si fa sempre più forte il pressing per provare a sfruttare l’impianto olimpico di Cesana, realizzato per Torino 2006 e poi lasciato in totale stato di abbandono per gli alti costi di manutenzione. Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, non ha chiuso la porta specificando però che da governo non arriverà un euro per realizzare i lavori necessari. “Accolgo con soddisfazione l’apertura del ministro Abodi.

Il Piemonte è pronto e non vede l’ora di tornare ad ospitare una Olimpiade”m ha detto ieri Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione e coordinato-

re piemontese di Forza Italia. “Entro breve sarà pronta tutta la documentazione relativa al ripristino dell’impianto - sottolinea Zangrillo - Il Piemonte ha già dimostrato di essere all’altezza di ospitare grandi eventi sportivi”: penso ai Giochi invernali del 2006, apprezzati in tutto il mondo tanto da diventare un modello per le successive edizioni, ma anche ai Mondiali di sci, al grande ciclismo e alle Atp Finals. Oltre agli impianti, possiamo vantare un know-how che hanno pochi altri territori”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo cittadino Giuseppe Sala, sindaco di Milano

